

meno diffuse. Un Agostino stampò nel 1601 il *Compendio dell'Historia del Piemonte* del Chiesa. Pare avesse acquistato le suppellettili della stamperia di Gerolamo Farina, perchè in quella edizione come in quella del 1608 dei *Gioimenti boscarecci* di Orazio Navazzotti, fece uso della marca tipografica già del Farina e cioè un congegno di ruote dentro un vaso tra due cornucopie, col motto « *Hydria Farinae non deficiet* ».

In altre stampe usò, invece, come in quella *De vita ac gestis Marchionum Salutiensium*, il leone avente sul collo una nottola col motto « *Virtutes cedunt sapientiae* ». La stessa impresa adottò Giovan Antonio Disserolio, che tuttavia non risulta se fosse fratello o socio dell'altro.

Gli Eredi Disserolio stamparono anche a Torino nel 1618 una raccolta di poesie per la laurea del Conte Pier Francesco Cortina.

Librai soltanto ed editori, non tipografi, furono invece i Manzolino, o Manzolini, Stefano e i fratelli Martino e Cesare. Costoro, insieme ai Cavalleri e a Giacomo Lazarone, a Giovan Antonio Seghino, Agostino Baschiera, Giovan Francesco Zavata, costituirono nel 1623 una Società sotto il titolo « *La Concordia* ». Non mancarono, naturalmente di chiedere al Duca favore di rinnovati privilegi che il Duca concesse loro colle patenti del gennaio 1623, esonerandoli in perpetuo, in generale e in particolare, dal pagamento del diritto di dogana per tutti i libri che avessero importati od esportati, sia di propria che d'altrui e forestiera edizione, a condizione, però, che la Società avesse a sue

spese dotato i Padri di San Carlo di una libreria, e a loro contento e soddisfazione, per il valore di 200 Ducatoni effettivi.

La Società adempì a quest'obbligo nel termine di quattro anni, ricevendone relativa dichiarazione dagli Agostiniani Scalzi, interinata nel 1627 e da cui appare che l'istrumento tra i Padri e i Soci librai, rappresentati questi ultimi dai signori Cesare Cavalleris e Stefano Manzolino in qualità di sindaci della Compagnia e Giovan Francesco Cavalleris e messer Giacomo Lazarone come membri della medesima, fu stipulato nella sacristia del Convento nella Città Nuova di Torino.

Il Convento di San Carlo, infatti, di cui si era dato principio alla fondazione



Edizione Pizzamiglio